

## L'INTERVISTA

Giuseppe Marchionna, direttore Confcommercio Brindisi

# «Impossibile impedirlo gli altri uniscano le forze»

## Il quadro

«Tutti hanno il diritto  
di migliorare gli introiti»

## La soluzione

«Chi non sta al passo  
faccia rete nel sistema»

● «Capisco le critiche, soprattutto da parte dei piccoli commercianti, ma questo è il progresso: non si può restare fermi e soprattutto non è possibile impedire alle grandi catene le aperture no stop. Ma per salvare il settore nel suo complesso, occorre individuare strade alternative, come abbiamo fatto con il Distretto urbano del commercio e con le Notti bianche». Giuseppe Marchionna, direttore di Confcommercio Brindisi, non ha dubbi: troppo stretta è la morsa della crisi per pensare che i grandi centri commerciali, come Coop Estense, non tentino diverse soluzioni per far crescere gli incassi. «Ma le soluzioni, per tutti, esistono», afferma.

**Marchionna, però il polverone è stato sollevato. C'è chi parla di esperimento per il futuro, con le aperture notturne che rappresenteranno la normalità.**

«Comprendo le polemiche, ma bisogna andare avanti, non ci si può ancorare al passato. Anche le maxi-catene hanno il diritto di cercare di migliorare i conti: E impedirlo è impossibile, perché non possiamo far finta che in epoca di liberalizzazioni le strade dell'apertura ininterrotta non esistano».

**Ma da chi saranno praticate?**

«Per i grandi centri commerciali è certamente più semplice,

perché hanno le possibilità organizzative per farlo, attraverso il turn-over del personale. Mi rendo conto, altresì, che i piccoli commercianti non possano competere sotto questo aspetto, perché le aperture notturne sono più dispendiose sia per i costi di gestione dei locali sia per gli stipendi degli stessi lavoratori. Ci sono negozi nelle mani dello stesso proprietario, il quale da solo non può certamente garantire aperture notturne se lavora già durante il giorno».

**Quindi per la piccola distribuzione non c'è proprio speranza?**

«No, le alternative ci sono. E noi a Brindisi le stiamo studiando: c'è la necessità di fare rete, di unirsi anziché guardarsi tutti come diretti concorrenti. Questa è l'idea alla base del Distretto urbano del commercio, ed è lo spirito aggregativo che ci ha portato ad organizzare la Notte bianca a Brindisi e a Francavilla rispettivamente nelle giornate di venerdì e sabato prossimi».

**Non c'è il rischio di scontrarsi con scetticismi di origine soprattutto culturale?**

«Senza dubbio, ma bisogna provarci e crederci. Ovunque in Italia le vie del Centro sono state ravvivate così. In un momento di crisi, c'è bisogno di un segnale».

M.Iai.



## DUC

Nella foto accanto, Giuseppe Marchionna. È tra i sostenitori di un Distretto Urbano del Commercio a Brindisi. «Le altre città sono uscite dalla crisi in questo modo», afferma